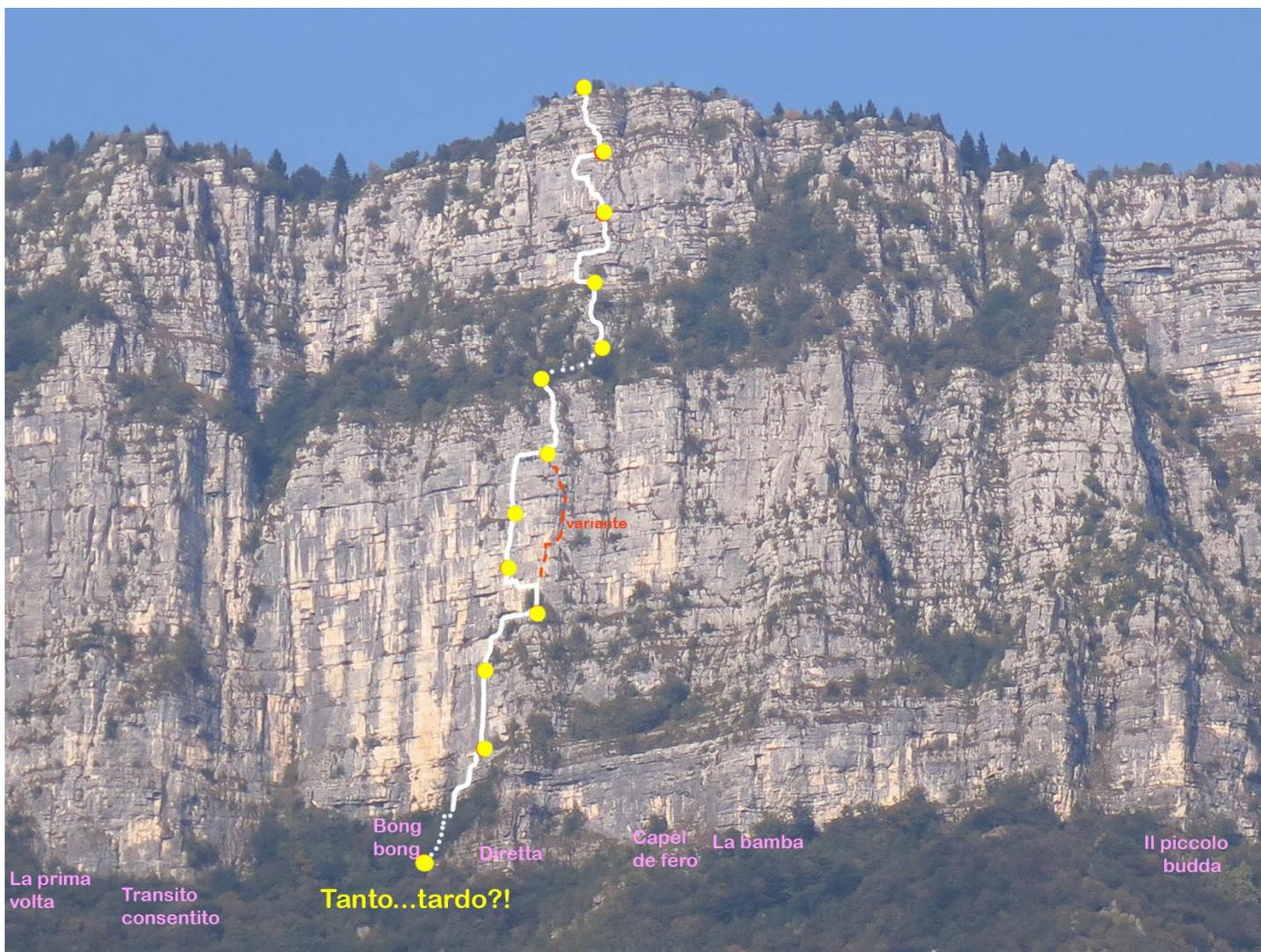


**PREALPI VENETE
MONTE CENGIO (Bastionata Ovest)
Parete sud-ovest**

via “Tanto...tardo?!”

Aperta da: **Tranquillo Balasso e Stelvio Frigo il 24/7/2017**



- 1^ rip. Federico Stefani - Tranquillo Balasso
- 2^ rip. Paolo Cerin - Dorian Pasat - Tranquillo Balasso
- 3^ rip. Gaetano Ruaro - Mario Carollo
- 4^ rip. Vittorio Grotto - Thomas Baldissera
- 5^ rip. Gaetano Ruaro - Davide Scortegagna
- 6^ rip. Nereo Nicolin - Paolo Cerin

Variante via “Tanto...tardo?!” (per “Diretta” e “Orecchio sinistro”)

Aperta da Tranquillo Balasso e Stelvio Frigo il 18/7/2017

- 1^ rip. Gaetano Ruaro - Mario Carollo
- 2^ rip. Federico Stefani - Tranquillo Balasso

La via “**Tanto...tardo?!**” forse è la più bella salita del settore ovest del Cengio. Logica e impegnativa, sale su ottima roccia in dirittura della cima **Capèl de Fèro** al centro della Bastionata Ovest del Monte Cengio.

L'itinerario si trova tra le vie “**Diretta**” a destra e la via “**Bong Bong**” a sinistra.

L'attacco è situato alla base di una breve parete grigia posta sulla verticale dell'ultima a destra delle fessure-camino che caratterizzano il settore centrale della Bastionata Ovest.

Il primo tiro di corda sale obliquando decisamente verso destra per raggiungere la base di un diedro grigio che si sale fino al suo termine. Dopo aver salito i primi quindici metri del terzo tiro di corda si raggiunge una larga cengia. Non seguirla a destra, ma salire il breve pilastrino giallo e sopra a questo, a destra per cengia alla sosta su piante. A questo punto fare attenzione! Per salire la via “**Tanto...tardo?!**”, dalla sosta su piante del terzo tiro di corda si sale alcuni metri la fessura per poi attraversare in orizzontale verso sinistra su stretta cengia fino ad una lama staccata. Si sale questa e poi al suo termine a sinistra e per fessura alla sosta. Con altri due tiri di corda si raggiunge la sosta in comune a cui si arriva con la variante “**Diretta e Orecchio sinistro**”.

Se si vuole salire per la variante “**Diretta e Orecchio sinistro**”, dalla sosta su pianta del terzo tiro di corda si prosegue direttamente lungo la larga fessura diedro tra la parete e un pilastro staccato. Dalla sommità di questo (trovato e lasciato vecchio chiodo della via **Diretta**) proseguire lungo il diedro grigio sbarrato da un tetto. (Dalla sosta su pianta del terzo tiro di corda fino a qualche metro prima del tetto è un tratto della via **Diretta**. (Trovati e lasciati cinque chiodi). La via **Diretta** si porta a destra del tetto per poi proseguire direttamente, mentre la variante **Orecchio sinistro** sale fin sotto il tetto (Orecchio Sinistro) per poi passarlo alla sua sinistra. (tratto spesso bagnato). Dalla sosta posta al termine dell'Orecchio, con altri quindici metri si raggiunge la sosta in comune con la via “**Tanto...tardo?!**”.

La roccia è buona a tratti ottima e offre un'arrampicata varia e di grande soddisfazione. (placche, diedri, fessure e brevi strapiombi).

L'itinerario è ben chiodato: chiodi normali, clessidre e quattro soste sono su piante (3^ - 7^ - 8^ - 12^). Si consiglia di portare per ogni eventualità qualche chiodo e dei friends medio-piccoli (utile o indispensabile nel primo tiro di corda).

Difficoltà massima per tiro di corda:

L1 un passo di 8-; L2 6+; L3 5°; L4 un passo di 7°; L5 tratto di 8- / 8°; L6 tratto di 8°; L7 un passo di 8°; L8 2° (tiro di trasferimento); L9 un passo di 5°; L10 6-; L11 tratto di 7°; L12 4°.

La difficoltà massima obbligatoria è 6+ e facile A0. La variante presenta difficoltà massima di 7°.

Avvicinamento:

dalla statale del Costo direzione Cogollo-Asiago a località Campiello girare a sinistra per il Monte Cengio. Terminata la salita (Piazzale Principe del Piemonte) proseguire oltre fino al **Rifugio al Granatiere** (grande piazzale e termine della strada).

Prendere verso sud il sentiero n°647 che scende lungo la Val Cengiota. Dopo 10 minuti alla fine della serie di tornantini, dove il sentiero gira decisamente a sinistra, abbandonarlo e prendere a destra alla base della parete. Proseguire senza mai salire per circa 200m poi scendere leggermente fin a oltrepassare un piccolo capitello. Per traccia di sentiero si passa oltre l'attacco delle numerose vie della parete sud (Zig-Zag e Zeg compresa). Ancora per traccia di sentiero e numerosi ometti, sempre alla base delle pareti con leggeri saliscendi e mantenendosi sempre in quota, si passa oltre il lungo tetto grigio a forma di meringa dove salgono le vie: **La Bamba** e **Capèl de Fèro**. Dopo un centinaio di metri si risale il ripido bosco che termina alla base della caratteristica parete incisa da evidenti fessure-camino verticali. L'attacco è situato a destra della verticale dell'ultima delle fessure-camino.(cordone su clessidra all'attacco e cordone su clessidra alcuni metri sopra). Ore 0.35 dall'auto.

Altra possibilità : dal **Rifugio Al Granatiere** salire per la carrareccia che porta all'**Ara Sacra** (cima del Cengio) poi proseguire per il sentiero "**Capèl de Fèro**". Seguirlo per 20 minuti fino in prossimità del pilone della linea elettrica. Si scende per il sentiero CAI n°643 (ripristinato di recente) che porta a **Piangrande, Casale, Schiri** e abbandonarlo dopo circa 15 minuti a sinistra all'altezza della base delle pareti (grande ometto a un tornantino che svolta a destra). Per traccia di passaggio in leggera discesa si oltrepassano gli attacchi delle vie: **La prima volta** e **Transito Consentito**. Dopo un centinaio di metri si risale il ripido bosco che termina alla base della caratteristica parete incisa da evidenti fessure-camino verticali. L'attacco è situato a destra della verticale dell'ultima delle fessure-camino. (cordone su clessidra all'attacco e cordone su clessidra alcuni metri sopra). Ore 0.35 dall'auto.

Discesa:

Dalla sosta finale su piante, si prosegue verso est restando sulla cima del "**Capèl de Fèro**", si scende un breve salto di roccia poi in discesa per il bosco sottostante fino a incrociare il sentiero. Per questo in direzione est fino al **Rifugio al Granatiere**. (ore 0.15 dall'uscita della via).

N.B. L'inizio del primo tiro di corda è spesso bagnato, si può evitare con breve variante alcuni metri più a sinistra. (Chiodi). Sicuramente il punto di attacco della via "**Tanto...tardo?!**" è in comune con quello della via "**Bong Bong**" (F. Calgaro, T. Toldo, A. Pellegrini il 7/12/1986) in gran parte schiodata e che sale il grande camino-fessura soprastante.

A destra della via "**Tanto...tardo?!**" lungo il pilastro boscoso sale la via **Diretta**, (F.Zuccollo, O. Zordan, F.Calgaro il 27/3/1977).

Tranquillo Balasso